

Lung Cancer Europe: documento di posizione per l'anno 2020. Disparità e sfide nell'accesso agli strumenti diagnostici e alle cure per il tumore del polmone in Europa

Quasi una morte di tumore su cinque, in Europa, è dovuta al carcinoma polmonare: eppure la lotta a questa malattia continua a essere inadeguatamente finanziata e la sua importanza sottovalutata. Ricerche passate hanno già dimostrato che, per numerosi pazienti affetti da tumore del polmone, esistono disparità nell'accesso agli strumenti diagnostici, alle cure e all'assistenza. In occasione della Giornata mondiale contro il cancro, LuCE ha pubblicato il suo ultimo documento di posizione, grazie al quale vengono appunto identificate disparità e sfide nell'accesso alla diagnostica e alla cura del tumore del polmone in tutta Europa. I dati raccolti provengono da 34 operatori sanitari/ricercatori, 16 case farmaceutiche e membri LuCE (organizzazioni di pazienti).

- Esistono differenze tra l'Europa occidentale/settentrionale e quella orientale in termini di accesso ai test molecolari. In Italia, i pazienti affetti da tumore del polmone hanno accesso a tutti i test molecolari disponibili, ma continuano a esistere delle difficoltà.
- 5 delle 19 prescrizioni farmacologiche prese in esame nella presente ricerca non sono rimborsabili in Italia.
- Il 42% dei pazienti europei affetti da tumore del polmone attende più di due mesi, dopo la prima visita medica, per ricevere la propria diagnosi.

Disparità e sfide nella diagnostica del tumore del polmone

I lunghi tempi di attesa nel percorso diagnostico del carcinoma polmonare rappresentano una delle principali sfide nella maggior parte dei Paesi europei. **Il 42% dei pazienti europei affetti da carcinoma polmonare ha atteso più di due mesi, dopo la prima visita medica (specialistica o di assistenza primaria), per ricevere la diagnosi.** Come sottolinea Stefania Vallone, presidente di LuCE, *"accelerare il deferimento dall'assistenza primaria a quella specialistica è un compito prioritario; dobbiamo inoltre promuovere la consapevolezza sociale sui sintomi del tumore del polmone e sui fattori di rischio"*. I lunghi tempi di attesa nell'accesso a test diagnostici quali l'EBUS-TBNA, l'agobiopsia polmonare con guida CT, la PET-CT e i test molecolari sono evidenti.

La disponibilità di test molecolari è essenziale ai fini della selezione della migliore opzione terapeutica contro il tumore del polmone, ma la possibilità di accesso ai suddetti test è difforme in Europa. I cittadini dell'Europa orientale subiscono maggiori restrizioni nelle loro opportunità di accesso a questi test. Esistono **notevoli differenze tra l'Europa occidentale/settentrionale e quella orientale**. I pazienti provenienti da Croazia, Romania, Polonia, Lettonia, Turchia e Spagna non hanno accesso a tre o più dei test molecolari consigliati, e questo può avere un impatto significativo sulla scelta della terapia e sui risultati della stessa. Viceversa, **in Paesi come l'Italia, tutti i test molecolari sono approvati e rimborsabili**, ma permangono alcune sfide in

quanto, ad esempio, l'accesso ai test non è uniforme da ambulatorio a ambulatorio e l'impiego dei test molecolari nella pratica clinica è variabile.

Disparità e sfide nella cura del cancro al polmone

Le possibilità di accesso alla terapia contro il tumore del polmone sono ancora difformi in Europa. LuCE ha individuato alcune restrizioni in Italia: **i pazienti italiani affetti da questa patologia , infatti, non hanno accesso gratuito a cinque indicazioni per il tumore del polmone** approvate dall'EMA.

In alcuni Paesi dell'Europa orientale, la maggior parte dei farmaci approvati dall'EMA (European Medicines Agency) e la prescrizione degli stessi non sono rimborsabili o sono unicamente disponibili a pieno carico del paziente. Esistono notevoli ostacoli all'accesso in Lettonia, Polonia, Romania, Croazia, Turchia, Irlanda, Portogallo, Slovenia e Spagna. Viceversa, in Paesi quali Finlandia, Germania, Israele, Svezia e Paesi Bassi, la maggior parte di questi farmaci sono approvati e rimborsabili.

Sono state rilevate disparità anche in termini di accesso alla radioterapia. Alcuni Paesi dell'Europa meridionale e centro-orientale hanno accesso limitatissimo alla radioterapia. **L'Italia, secondo dati Eurostat, è il tredicesimo Paese europeo per numero pro capite di macchinari per la radioterapia.** È quindi particolarmente importante ampliare e ammodernare le strutture radioterapeutiche.

L'accesso alla sperimentazione clinica costituisce un'ottima opportunità terapeutica per molte persone affette a tumore del polmone, ma tale opportunità è subordinata al numero di sperimentazioni realizzate nel Paese di provenienza. LuCE ha messo a raffronto i dati relativi alle sperimentazioni aperte in ventidue Paesi con forte incidenza di tumore del polmone su scala nazionale, rilevando disparità enormi. Come osserva Stefania Vallone, *"in Israele, Svizzera, Danimarca, Norvegia e Paesi Bassi, i pazienti hanno maggiori possibilità di partecipare a sperimentazioni cliniche sul tumore del polmone rispetto a Paesi quali Croazia, Turchia, Germania, Grecia e Bulgaria. In Israele, ad esempio, la disponibilità di sperimentazioni cliniche è pari a una ogni 69 pazienti con un tumore del polmone; in Croazia, invece, è di una ogni 1513 pazienti"*.

Un invito ad agire

Esistono, in Europa, numerose disparità nell'accesso alla diagnostica, alla cura e alle terapie innovative. In occasione di questa Giornata mondiale contro il cancro vogliamo lanciare un invito ad agire a favore dei pazienti affetti da questa malattia, richiedendo l'istituzione di collegi tumorali multidisciplinari; la standardizzazione dei test molecolari su larga scala; la creazione di centri d'eccellenza contro il tumore del polmone; l'armonizzazione delle procedure VTS fra i vari Paesi, nonché l'uniformazione del prezzo dei farmaci e dei tempi di rimborso; e, infine, l'elaborazione di linee guida nazionali sul tumore del polmone in tutta Europa.

“Non dobbiamo dimenticare”, conclude Stefania Vallone, “che in tutto il mondo, ogni anno, muoiono due milioni di persone a causa di questa malattia; abbiamo quindi bisogno di soluzioni che offrano i migliori strumenti diagnostici e terapeutici disponibili nei più brevi tempi possibili. Desideriamo unire le forze per ridurre ulteriormente le disparità in Europa”.

Lung Cancer Europe

Lung Cancer Europe (LuCE) è la voce delle persone affette da tumore del polmone e delle loro famiglie: essa lotta per rendere questa malattia una priorità sanitaria dell'UE e per aiutare i propri membri ad agire in qualità di organizzazioni efficaci e sostenibili. LuCE costituisce una piattaforma europea per le associazioni di pazienti già esistenti, che si occupano di tumore del polmone e, al tempo stesso, offre sostegno all'istituzione di associazioni simili nei vari Paesi Europei, in cui ancora non esistono.

Contatti: luce@etop-eu.org - www.lungcancereurope.eu